

# A VISSO RACCOLTI 91 MILA EURO TRA SOCI, CLIENTI E DIPENDENTI DI EMIL BANCA CREDITO COOPERATIVO

## Commercio e cultura rivivono grazie alla solidarietà

**Rita Bartolomei**  
■ VISSO (Macerata)

**COME** una stretta di mano, «a giugno ho iniziato i lavori, mi avevate garantito un aiuto. Sulla fiducia ho comprato le casette di legno, impegnandomi a trovare un finanziamento se qualcosa fosse andato storto». Giuliano Pazzagliani, sindaco di Visso, parla con una carica inarrestabile e sorride. Ha appena 'intascato' un assegno di 91 mila euro da Emil Banca Credito Cooperativo, grazie a una raccolta tra soci, clienti e dipendenti. Sono arrivati a Visso da Bologna il direttore generale Daniele Ravaglia, il presidente Giulio Magagni e Giuliana Braido, responsabile ufficio soci e comunicazione. Quei soldi serviranno a finanziare il centro commerciale nato alle porte del paese, nell'ex campo da basket, qui non ci sono le macerie della zona rossa ma casette di legno che già fanno pensare ai prossimi mercatini di Natale.

**LA DONAZIONE** servirà poi a digitalizzare i tesori di questo borgo tra i più belli d'Italia, dove sono conservati anche 27 manoscritti di Leopardi, c'è anche l'Infinito.

Il centro di Visso è sempre un cumulo di macerie, i villaggi per le

famiglie sono ancora un cantiere, fino a ottobre non se ne parla.

«Terremoto gestito male perché ha dato priorità alle procedure – attacca Pazzagliani –. E non offre soluzioni strutturali per i paesi che sono stati distrutti, come noi un'altra decina di Comuni. Ho presentato un progetto per realizzare nuovi negozi e una piazza, sarà finanziato con le donazioni degli sms solidali. Ma era altrettanto importante che gli operatori sopravviveressero alla burocrazia. Per questo a giugno mi sono fidato delle parole di Emil banca e sono partito».

Ancora una volta torna il tema di sempre: in questa ricostruzione che non c'è. «Gli interventi dei privati sono gli unici ad aver consentito una ripresa immediata», certifica il sindaco. Ravaglia deve dargli ragione ma non è troppo soddisfatto: «Questo è un elemento positivo ma a mio modo di vedere anche un po' triste, fa capire che il pubblico non agisce immediatamente per la soluzione dei problemi ma addirittura rallenta la ripresa della vita ordinata dei cittadini con le pastoie burocratiche».

**L'UMORE** tra i commercianti delle casette è altalenante, «se piove qui non si vede nessuno», ammettono. Bisogna inventarsi gli eventi, chiedere aiuto alla bellezza dei

luoghi, ai sapori che conquistano. Tra le casette odore di pane e dolci, di salumi e lenticchie. Emilia Sebastiani vende ricordi, negozio storico, siamo alla quinta generazione. Aveva anche un b&b, lo vuole ricostruire. Alza le mani: «All'inizio queste strutture non erano finanziate, poi siamo andati a Roma con il sindaco e hanno corretto l'ordinanza. Ma ora ci costringeranno a vivere in una stanza, ci tolgono il contributo per l'affitto, 500 euro al mese, che è anche l'unica entrata. Dovremo abitare in una camera del b&b da trenta metri per i prossimi... Quanti anni, nessuno lo sa. Una modifica? Stiamo cercando di ottenerla, la legge dice che l'obbligo è solo per il proprietario ma nessuno dà spiegazioni. Sono tre mesi che facciamo questa domanda».

**GENEROSI**  
Il board di Emil Banca consegna l'assegno da 91 mila euro al sindaco di Visso



Le macerie nella zona rossa di Visso e due commercianti che hanno riaperto l'attività nelle casette di legno

